

Mentre viene annunciata una risposta di Willy Stoph

RDT: polemici commenti alla lettera di Kiesinger

Un appello all'ONU

Gravissimi problemi in Giordania per i 150 mila profughi

AMMAN, 15. Sono ormai centocinquanta i profughi che hanno abbandonato le zone della Palestina occupate dagli israeliani, rifugiandosi in Giordania. Il governo di Amman ha fatto sapere alle Nazioni Unite che non ha assolutamente modo di nutrire queste persone, il cui numero continua ad aumentare, e che è quindi necessario un massiccio intervento straordinario.

Prima dell'attacco israeliano la Giordania aveva già oltre settecento mila profughi palestinesi, duecentocinquanta di quali si stemati in accampamenti. Il ministro dello Sviluppo e ricostruzione, H. Jazi, ha dichiarato che nessun Paese occidentale ha finora inviato aiuti. L'ambasciatore tunisino Elm, dal canto suo, ha visitato Amman e ha promesso tutta l'assistenza che la Tunisia può offrire.

Sessanta bambini sono intanto in un orfanotrofio, a Un El Hussein. Le autorità stanno ricorrendo ai genitori. Nel frattempo la Siria ha offerto alla Giordania profughi agricoli, in seguito alla distruzione dei raccolti operata dall'avanzata delle forze armate di Tel Aviv e dai bombardamenti al napalm. Tra l'altro le zone più fertili della Giordania sono attualmente occupate dagli israeliani. In tal modo finisce il contrasto che aveva separato i due Paesi arabi. Da Damasco, inoltre, è stato inviato nuovamente un ambasciatore ad Amman, dopo il ritiro avvenuto mesi addietro.

Il capo di gabinetto del re

Il Presidente del Libano dichiara: la lotta sarà lunga e dura

BEIRUT, 15. Il capo dello Stato libanese Charles Helou ha rivolto ieri un appello ai governi israeliani e siriani uniti e si prepara ad una lotta lunga e dura « contro il nemico comune degli arabi ». Helou ha annunciato, al consiglio dei ministri l'adozione di misure per la riduzione delle spese e l'instaurazione di un regime di stretta austerità anche se per questo si dovrà ritardare l'esecuzione di tutti i progetti non urgentissimi. Egli ha aggiunto che il Libano proseguirà le sue iniziative per sostenere i tesi arabi nelle più importanti capitali occidentali.

Il consiglio dei ministri ha da altra parte approvato la dichiarazione del Libano alla conferenza dei ministri degli esteri dei paesi arabi che si terrà sabato prossimo nel Kuwait. Il consiglio dei ministri si è detto anche favorevole alla richiesta sovietica di convocazione della assemblea generale dell'ONU.

Gli oltranzisti della Germania occidentale soddisfatti dell'atteggiamento del cancelliere

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 15. In una breve nota redazionale, il « Neues Deutschland » di stamane annuncia che non pubblicherà il testo integrale della risposta del Cancelliere Kiesinger a Willy Stoph « perché questa lettera è diretta non al governo della RDT, ma, come scritto personale, al Presidente del Consiglio dei ministri. In questo modo si vuole di nuovo sottolineare che il governo federale considera il nostro Stato come non esistente ».

L'organo centrale della SED non pubblica lo scritto « perché in esso il riconoscimento della pretesa di Bonn di rappresentare da sola l'intera Germania viene dichiarato premessa per trattative. Noi non pubblicheremo la lettera come segno di protesta contro la richiesta di subordinazione della sovranà Repubblica democratica tedesca al governo di Bonn ».

E da supporre — conclude la nota — che il Presidente del Consiglio dei ministri della RDT si esprimerà di persona su questa lettera ».

In un'altra pagina, lo stesso « Neues Deutschland » pubblica una dura presa di posizione di Gerald Goetting, Presidente dell'Unione cristiana democratica della RDT. L'Unione cristiana democratica è uno dei quattro partiti minori che insieme alla SEDiedono nella presidenza del Consiglio di Stato e nel governo della RDT.

Goetting esprime apertamente il suo dissenso con Kiesinger sulle responsabilità per la divisione della Germania. Il Cancelliere, ha detto Goetting, parla « demagogicamente » di unità del popolo tedesco, ma questa unità « non è possibile con gli ex generali di Hitler e i politici del revisionismo ».

Dal canto suo l'agenzia ufficiale di stampa ADN, nel recente numero del dibattito di ieri al Bundestag, ha accusato Kiesinger di aver posto nel suo discorso un catalogo di pretese alle trattative ricavate dalle rivendicazioni delle forze più aggressive della Repubblica federale ».

I resoconti e commenti sullo scritto di Kiesinger fino ad oggi apparsi nella RDT, come si vede, sono estremamente polemici, ma nella sostanza non chiudono la porta ad un proseguimento dello scambio di lettere e alla eventualità di trattative. Per giudicare concretamente in quale misura queste dialoghi tra i due Stati tedeschi — che a giusta ragione si può definire un « dialogo tra sordi » — potrà andare avanti, sarà dunque opportuno attendere l'annunciata presa di posizione di Willy Stoph.

In Germania occidentale la lettera e la dichiarazione di Kiesinger al Bundestag hanno ottenuto il paradosso risultato di soddisfare proprio le forze più oltranziste. Le stesse che ancora un giorno prima avevano avanzato severe riserve sul fatto che il Cancelliere scrivesse al Primo ministro della RDT chiamandolo « Stimmatissimo signor Presidente ».

« Non si avrà alcun riconoscimento della RDT da parte del governo federale — scrive con giubilo « Die Welt » — né oggi né domani. Se qualcuno, in qualche posto, dovesse avere dubitato, il discorso del Cancelliere lo avrà convinto del contrario ».

I gruppi favorevoli ad un dialogo sincero con l'altra Germania invece non nascondono la loro delusione. La « Frankfurter Rundschau » si chiede per esempio perché nella lettera di Kiesinger non è scritto che « il governo federale è pronto ad esaminare anche i temi proposti da Stoph, se non si collega loro alcuna condizione giuridica preliminare », e che il Cancelliere non esclude un incontro con il governo della RDT « premesso che esso sia preparato a fondo da rappresentanti delle due parti e che lasci attendere positivi risultati per tutti i tedeschi ».

Questi due punti non sono contenuti nella lettera, conclude il quotidiano di Francoforte, per cui « si può ben parlare di un passettino e non di un passo avanti. Tra Bonn e Berlino ci si scambierà dunque anche in futuro dichiarazioni e si faranno sventolare lettere per la massa, senza che però i punti di vista, sulla sostanza delle questioni, si avvicinino ».

Romolo Caccavale

ANNUNCI ECONOMICI
 (1) MEDICINA IGIENE L. 9
 A.A. SPECIALISTA veneto nelle difterite, tetano, Botul. BA. GRIETTA, via Orsola, 49 - Firenze - Tel. 236.271.

1917: LE TAPPE DELLA RIVOLUZIONE RUSSA VERSO L'OTTOBRE

Un ministro francese sul fronte russo



Albert Thomas, ministro socialpatriota della produzione bellica in Francia, passa in rassegna un reparto di truppe russe nel corso del suo giro di propaganda per aiutare Kerensky a continuare la guerra

Dalle « memorie di un rivoluzionario » di Nikolai Il'ic Podvoiski

Lenin trasforma i marinai in propagandisti

... Lenin vuole che fra i soldati vadano centinaia, migliaia di agitatori che sappiano spiegare quattro cose: la pace, la terra, il controllo operaio sulle fabbriche e sulle officine e la questione del potere.

Chi propone Lenin per questo lavoro? Egli dice che nella rivoluzione di febbraio i marinai hanno assolto una delle funzioni più importanti accanto agli operai. Sono loro che debbono andare fra i soldati. Vadano nelle caserme e dicano ai soldati: « Noi siamo fratelli. Tu porti il fu-

... Come potremo presentarci nelle caserme? I soldati ci porranno domande alle quali non sapremo rispondere: lo domando: — Sapete parlare della pace? — Certo, — rispondono i marinai. — E della terra? — Anche della terra. — E del potere? — Parleremo anche del potere. — E saprete sostenere le ragioni per le quali gli operai devono controllare la produzione? Se a qualche domanda non saprete rispondere, dite allora che eleggano una delegazione e la mandino da Lenin. Lenin parlerà con loro e cercherà di chiarire i loro dubbi.

Poi Vladimir Il'ic ha parlato ai marinai divisi in gruppi. Egli ha insistito soprattutto sulla necessità di condurre a compimento la rivoluzione.

Abbiamo dato ai marinai questa consegna: « Poiché non avranno avuto successo, dovranno rimanere nelle caserme, mangiare, bere e dormire insieme con i soldati. E se saranno picchiati, dovranno sopportare anche questo. I marinai sono stati adeguatamente preparati. Io dico loro: — Compagni, dobbiamo cambiare il modo radicale l'orientamento dei soldati, portarli al nostro fianco conquistarli. Se non lo faremo essi cadranno sotto l'influenza della borghesia e dei conciliatori che liinceranno contro di noi. Quindi i pericoli che dovrete affrontare nelle caserme, saranno sempre minori di quelli della situazione che si creerà se i soldati marceranno contro i rivoluzionari.

Tuttavia, perché i marinai siano più tranquilli, abbiamo deciso di inviargli a piccoli gruppi.

Alcuni marinai sono rimasti nelle caserme, tre, cinque giorni, altri una settimana; tornano poi a dire che questo è quel reggimento è per i bolscevichi.

In una decina di giorni abbiamo quindi determinato una svolta nell'orientamento dei soldati. Dieci giorni dopo i reggimenti hanno già espresso la loro fiducia nei marinai e sono convinti che i bolscevichi agiscono nell'interesse comune degli operai e dei contadini.

E' stata una campagna di agitazione bolscevica largamente organizzata in tutte le caserme della guarnigione di Pietrogrado. Al termine di questa campagna durata vari giorni convocammo nei locali del Corpo di marina una grande assemblea di operai, soldati e marinai. La grande sala che contiene circa 4000 persone è stata così affollata che non vi è posto per tutti coloro che vogliono ascoltare Lenin. Molti rimangono sulle scale e fuori del portone.

Sin dalle prime parole del suo discorso Vladimir Il'ic riesce facilmente a dominare l'assemblea che tutta l'immensa folla lo ascolta trattenendo il respiro. Le conclusioni cui giunge Lenin in base all'analisi dei fatti sono salutate da applausi fragorosi.

Nel momento in cui la tensione è maggiore, un soldato si fa strada fra la folla: reca sul petto alcune croci di San Giorgio. Sale sulla tribuna e, avvicinandosi all'oratore, toglie dal petto le croci e le dà a Lenin:

— Per la Pravda. Altri soldati seguono il suo esempio. Sulla tribuna si forma presto un mucchio di croci di San Giorgio...

Arrivano i «socialpatrioti» per convincerli a combattere

Da « i giorni rossi », memorie dello scrittore Paustovsky — La barba rossa di Albert Thomas — Un discorso che si capiva anche senza conoscere il francese — Dopo il clown il pastore protestante « Pace alle capanne, guerra ai palazzi » — L'ombrello di Vandervelde



Ecco come il famoso illustratore della « Domenica del Corriere », A. Beirame, si immagina una scena di entusiasmo e di cameratismo fra militari italiani e russi o, meglio, come, secondo lui, vengono accolti i propagandisti della guerra che vanno a fare discorsi di incoraggiamento ai soldati russi travagliati dalla rivoluzione. « Dopo un discorso di propaganda ai soldati russi di Ohta — dice la didascalia — il maggiore italiano Tonelli vien sollevato fra le braccia e salutato con grida di « Viva l'Italia! ». Ben diversa è la realtà. Lo nota nel suo diario (pubblicato poi col titolo « Eroci senza luce ») il generale M. Marsengo che — di stanza presso il Quartier generale russo — non è certo meno « patriota » del maggiore italiano. « C'è dunque una incomprensione reciproca assoluta — egli scrive — ormai siamo come agli antipodi. E, del resto, questa decomposizione dello spirito porta ai suoi risultati fatali. La pace separata non è ormai più solo una frase da disfattisti... ».

UN CORSIVO DELL'AVANTI! CONTRO LA STAMPA BORGHESE HANNO SEMPRE RAGIONE!

Avrete letto i giornali? Immaginatoci, per un momento, che la Germania avesse dato libero transito a quei discorsi di propaganda che, per tutta probabilità, i siluratori non potevano sapere se vi fossero dei profughi o no. Che cosa sarebbe avvenuto di quei poveri esuli scampati al siluramento? Sarebbero stati, senza dubbio, sospettati di chi sa quali mene segrete germanofile.

Immaginatemi d'altra parte che la Germania avesse negato il passaggio agli altri profughi attraverso le proprie frontiere. Essa sarebbe stata accusata della più nera opera reazionaria.

Così i nostri nazionalisti hanno sempre ragioni da vendere. Anche se, per avventura, le loro ragioni sono contraddittorie come tutta la loro azione.

Una volta arrivò da Parigi il ministro francese dei rifornimenti militari, Albert Thomas. Compare in Russia per convincere il « catalofo popolo russo » a restare fedele agli alleati e a non uscire dalla guerra.

Quest'uomo dalle gambe corte e dalla barba rossa, nell'elegante giacca, dice con i suoi discorsi un e sempre insuperabile di inuffile vocare e di gestire teatrale. Un giorno parlò dal balcone dell'attuale palazzo del Soviet di Mosca (allora quella casa era residenza del commissario del governo provvisorio).

Thomas parlava il francese e nella folla che l'ascoltava difficilmente c'erano più di dieci persone che conoscevano quella lingua. La folla era costituita prevalentemente di soldati e di abitanti dei sobborghi di Mosca. Ma del discorso di Thomas si capiva tutto, anche senza intendere le parole.

Saltellando sul balcone sulle sue gambe storte, Thomas andava plasticamente dimostrando quale sarebbe stato a suo parere il destino della Russia, se fosse uscita dalla guerra. Egli si arrotondava i baffi alla maniera di Guglielmo, faceva gli occhi grifagnini, compiva un gran salto in alto e afferrava furtivamente per aria la gola di una Russia immaginaria. Entrava con essa in un disperato corpo a corpo, si divinava, se la metteva sotto i piedi e cominciava freneticamente a calpestarla con le sue scarpe di vernice. Nel far ciò lanciava grida bellissime e ruggiva come una tigre infuriata.

Quella strana danza di Guglielmo sul corpo abbattuto della Russia durò alcuni minuti. La folla, conquistata dalla esibizione da circo, tratteneva il respiro.

Poi tra la folla passò un sordo boato. Thomas si tuffò con un fazzoletto al viso pazzo e, con un gesto che gli era familiare, si mise un po' di traverso il suo scintillante cilindro. Restò in ascolto della folla e sorrise. In quel boato aveva sentito l'approvazione.

Ma il boato, crescendo, diventava sempre più minaccioso, finché non si sentì gridare: — Vergogna!, Clown!, Abbasso!

Echeggiò un acutissimo rischio.

Qualcuno toccò in modo servizievole Thomas per il gomito e lo portò via dal balcone. Allora, al posto di Thomas, uscì sul balcone il socialista belga Vandervelde, un uomo con la faccia insopportabilmente scarna e un abito da pastore protestante completamente abbandonato.

Costui cominciò a parlare con voce assai bassa, masticando le parole con le sottili labbra secche. Sembrava che volesse addormentare la folla. Ed effettivamente essa

Rossi (gli passarono oltreggiando davanti a Vandervelde: « Pace alle capanne, guerra ai palazzi! », « Tutto il potere ai Soviet! », « Abbasso la guerra! »).

Vandervelde continuò ancora per qualche minuto a muovere le labbra, poi raccolse i foglietti dei suoi appunti e lentamente uscì, appoggiandosi al braccio di un soldato, con un ombrello strotamente avvolto nella sua fodera di seta.

Le colonne operaie non si accorsero di lui. Le colonne cantavano: « Tutto ciò che regge i tronci è opera di mani operaie. Riempiam noi stessi i carri, innestiam ai fucili le batterie! ».

50 anni fa

I problemi della riforma agraria e di questo tema intervenne al Congresso dei delegati dei soviet contadini i cui dibattiti — iniziati il 17 giugno — durano fino al 10 giugno.

Il Congresso è dominato dai socialisti-rivoluzionari i quali vogliono rinviare ogni decisione a proposito della riforma agraria a dopo l'Assemblea costituente. Perciò essi si oppongono ai modi agrari ed approvano l'operato del governo (del quale del resto fanno parte) per la repressione del movimento contadino. Nel suo discorso (pubblicato sulla « Pravda » del 6 giugno) Lenin illustra la posizione bolscevica: « Noi diciamo che tutte le terre senza eccezione devono diventare proprietà di tutto il popolo. A nostro giudizio se i grandi proprietari fondiari conservano l'uso delle loro terre o se le fanno pagare, questo è un arbitrio; ma se la maggioranza dei contadini dice che le terre dei grandi proprietari fondiari non devono rimanere ai loro proprietari, se i contadini ricordano che per decenni e per secoli i grandi proprietari fondiari hanno procurato loro solo oppressione, questo non è affatto un arbitrio, è soltanto la rivendicazione di un diritto. E quando si tratta di reintegrare un diritto non si può certo opporre ».

Il congresso dei deputati dei soviet contadini si conclude eleggendo un comitato esecutivo dominato dai socialisti-rivoluzionari e approvando una serie di risoluzioni sulla linea del difensismo e del collaborazionismo con la borghesia. E' una riprova questa, per i bolscevichi, della necessità di intensificare l'azione di propaganda e la lotta alla base per modificare l'orientamento della massa. Un primo obiettivo di questa azione è il primo congresso panrusso dei soviet che inizierà i suoi lavori il 16 giugno a Pietrogrado.

Per una soluzione politica della crisi nel Medio Oriente

Rinascita (n. 24) si occupa anche questa settimana degli avvenimenti del Medio Oriente. Nell'editoriale (Gli interventisti) Enrico Berlinguer analizza la campagna pro-israeliana sostenuta non soltanto dalla destra, ma anche dalle forze di centro-sinistra e, in particolare, da Ugo La Malfa e da Pietro Nenni. Come si spiega questo atteggiamento? Non soltanto con il tentativo di utilizzare la crisi a scopo di propaganda e di speculazione anticomunista. Vi è, inoltre, anche la volontà di puntare sulla carta del Medio Oriente per liquidare quei processi unitari che soprattutto sulle questioni della pace e della soluzione imperialista (e cioè sulla questione del Vietnam) si erano andati sviluppando in modo crescente nel corso degli ultimi mesi, investendo tutti i settori dello schieramento democratico e una larga parte dello stesso PSU. Ora, i segni di un « ripensamento » già cominciato a moltiplicarsi. E tutti i comunisti devono svolgere la loro azione ideale e politica, e in un momento che rende più che mai necessario imporre decisamente tutta la politica estera italiana in un coerente e autonomo indirizzo di pace.

Massimo Roberts esamina (I fucili di Tel Aviv) il piano antisemita perseguito dal governo israeliano e, per contro, l'impegno delle forze ant imperialiste arabe nella ricerca di una soluzione politica della crisi. Adriano Guerra, in una corrispondenza da Mosca, informa sulla iniziativa politico-diplomatica dell'URSS in appoggio ai paesi arabi. Uno dei più autorevoli commentatori francesi degli affari medio-orientali, Maxime Rodinson, cerca di individuare le prospettive di una possibile soluzione, si chiede se, e come, sia possibile l'esistenza di uno Stato d'Israele che cambi la sua politica, svincolandosi dai tradizionali indirizzi espansionistici del sionismo. Franco Bertone (« Attenti » economici dei paesi arabi) illustra le risorse economiche dei paesi arabi (Canale di Suez, petrolio, estrazione sulla sterlina) e il loro possibile impiego nella tattica della lotta ant imperialista.

Segnaliamo inoltre l'ampia analisi del recente voto siciliano di Aniello Coppola, gli articoli di Gerardo Chiaromonte sulle proposte dell'INEA e la sorte dei contadini e dei consumatori (l'altro risvolto dell'agricoltura), di Aldo Natoli sulla II Conferenza Paesani in terra di Ginevra e di Giuseppe D'Alena sulla programmazione economica. La sezione Documentazione pubblica due importanti testi sulla guerra nel Vietnam: uno è del generale Van Tien Dong sulle implicazioni militari e politiche della nuova strategia dei partigiani del PNL e delle forze armate di Hanoi contro l'aggressione USA. L'altro testo è parte del Libro Bianco (premesse e conclusioni) sul Vietnam elaborato dalla Commissione esteri del gruppo parlamentare repubblicano a Washington.

Il nuovo numero di « Rinascita »

Directori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIONI
 Direttore responsabile: Sergio Parlera
 Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 455
 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini 19 - Telef. 4611233 - 4611294 - 4611255 - 4611254 - 4611253 - 4611252 - 4611251 - 4611250 - 4611249 - 4611248 - 4611247 - 4611246 - 4611245 - 4611244 - 4611243 - 4611242 - 4611241 - 4611240 - 4611239 - 4611238 - 4611237 - 4611236 - 4611235 - 4611234 - 4611233 - 4611232 - 4611231 - 4611230 - 4611229 - 4611228 - 4611227 - 4611226 - 4611225 - 4611224 - 4611223 - 4611222 - 4611221 - 4611220 - 4611219 - 4611218 - 4611217 - 4611216 - 4611215 - 4611214 - 4611213 - 4611212 - 4611211 - 4611210 - 4611209 - 4611208 - 4611207 - 4611206 - 4611205 - 4611204 - 4611203 - 4611202 - 4611201 - 4611200 - 4611199 - 4611198 - 4611197 - 4611196 - 4611195 - 4611194 - 4611193 - 4611192 - 4611191 - 4611190 - 4611189 - 4611188 - 4611187 - 4611186 - 4611185 - 4611184 - 4611183 - 4611182 - 4611181 - 4611180 - 4611179 - 4611178 - 4611177 - 4611176 - 4611175 - 4611174 - 4611173 - 4611172 - 4611171 - 4611170 - 4611169 - 4611168 - 4611167 - 4611166 - 4611165 - 4611164 - 4611163 - 4611162 - 4611161 - 4611160 - 4611159 - 4611158 - 4611157 - 4611156 - 4611155 - 4611154 - 4611153 - 4611152 - 4611151 - 4611150 - 4611149 - 4611148 - 4611147 - 4611146 - 4611145 - 4611144 - 4611143 - 4611142 - 4611141 - 4611140 - 4611139 - 4611138 - 4611137 - 4611136 - 4611135 - 4611134 - 4611133 - 4611132 - 4611131 - 4611130 - 4611129 - 4611128 - 4611127 - 4611126 - 4611125 - 4611124 - 4611123 - 4611122 - 4611121 - 4611120 - 4611119 - 4611118 - 4611117 - 4611116 - 4611115 - 4611114 - 4611113 - 4611112 - 4611111 - 4611110 - 4611109 - 4611108 - 4611107 - 4611106 - 4611105 - 4611104 - 4611103 - 4611102 - 4611101 - 4611100 - 4611099 - 4611098 - 4611097 - 4611096 - 4611095 - 4611094 - 4611093 - 4611092 - 4611091 - 4611090 - 4611089 - 4611088 - 4611087 - 4611086 - 4611085 - 4611084 - 4611083 - 4611082 - 4611081 - 4611080 - 4611079 - 4611078 - 4611077 - 4611076 - 4611075 - 4611074 - 4611073 - 4611072 - 4611071 - 4611070 - 4611069 - 4611068 - 4611067 - 4611066 - 4611065 - 4611064 - 4611063 - 4611062 - 4611061 - 4611060 - 4611059 - 4611058 - 4611057 - 4611056 - 4611055 - 4611054 - 4611053 - 4611052 - 4611051 - 4611050 - 4611049 - 4611048 - 4611047 - 4611046 - 4611045 - 4611044 - 4611043 - 4611042 - 4611041 - 4611040 - 4611039 - 4611038 - 4611037 - 4611036 - 4611035 - 4611034 - 4611033 - 4611032 - 4611031 - 4611030 - 4611029 - 4611028 - 4611027 - 4611026 - 4611025 - 4611024 - 4611023 - 4611022 - 4611021 - 4611020 - 4611019 - 4611018 - 4611017 - 4611016 - 4611015 - 4611014 - 4611013 - 4611012 - 4611011 - 4611010 - 4611009 - 4611008 - 4611007 - 4611006 - 4611005 - 4611004 - 4611003 - 4611002 - 4611001 - 4611000 - 4610999 - 4610998 - 4610997 - 4610996 - 4610995 - 4610994 - 4610993 - 4610992 - 4610991 - 4610990 - 4610989 - 4610988 - 4610987 - 4610986 - 4610985 - 4610984 - 4610983 - 4610982 - 4610981 - 4610980 - 4610979 - 4610978 - 4610977 - 4610976 - 4610975 - 4610974 - 4610973 - 4610972 - 4610971 - 4610970 - 4610969 - 4610968 - 4610967 - 4610966 - 4610965 - 4610964 - 4610963 - 4610962 - 4610961 - 4610960 - 4610959 - 4610958 - 4610957 - 4610956 - 4610955 - 4610954 - 4610953 - 4610952 - 4610951 - 4610950 - 4610949 - 4610948 - 4610947 - 4610946 - 4610945 - 4610944 - 4610943 - 4610942 - 4610941 - 4610940 - 4610939 - 4610938 - 4610937 - 4610936 - 4610935 - 4610934 - 4610933 - 4610932 - 4610931 - 4610930 - 4610929 - 4610928 - 4610927 - 4610926 - 4610925 - 4610924 - 4610923 - 4610922 - 4610921 - 4610920 - 4610919 - 4610918 - 4610917 - 4610916 - 4610915 - 4610914 - 4610913 - 4610912 - 4610911 - 4610910 - 4610909 - 4610908 - 4610907 - 4610906 - 4610905 - 4610904 - 4610903 - 4610902 - 4610901 - 4610900 - 4610899 - 4610898 - 4610897 - 4610896 - 4610895 - 4610894 - 4610893 - 4610892 - 4610891 - 4610890 - 4610889 - 4610888 - 4610887 - 4610886 - 4610885 - 4610884 - 4610883 - 4610882 - 4610881 - 4610880 - 4610879 - 4610878 - 4610877 - 4610876 - 4610875 - 4610874 - 4610873 - 4610872 - 4610871 - 4610870 - 4610869 - 4610868 - 4610867 - 4610866 - 4610865 - 4610864 - 4610863 - 4610862 - 4610861 - 4610860 - 4610859 - 4610858 - 4610857 - 4610856 - 4610855 - 4610854 - 4610853 - 4610852 - 4610851 - 4610850 - 4610849 - 4610848 - 4610847 - 4610846 - 4610845 - 4610844 - 4610843 - 4610842 - 4610841 - 4610840 - 4610839 - 4610838 - 4610837 - 4610836 - 4610835 - 4610834 - 4610833 - 4610832 - 4610831 - 4610830 - 4610829 - 4610828 - 4610827 - 4610826 - 4610825 - 4610824 - 4610823 - 4610822 - 4610821 - 4610820 - 4610819 - 4610818 - 4610817 - 4610816 - 4610815 - 4610814 - 4610813 - 4610812 - 4610811 - 4610810 - 4610809 - 4610808 - 4610807 - 4610806 - 4610805 - 4610804 - 4610803 - 4610802 - 4610801 - 4610800 - 4610799 - 4610798 - 4610797 - 4610796 - 4610795 - 4610794 - 4610793 - 4610792 - 4610791 - 4610790 - 4610789 - 4610788 - 4610787 - 4610786 - 4610785 - 4610784 - 4610783 - 4610782 - 4610781 - 4610780 - 4610779 - 4610778 - 4610777 - 4610776 - 4610775 - 4610774 - 4610773 - 4610772 - 4610771 - 4610770 - 4610769 - 4610768 - 4610767 - 4610766 - 4610765 - 4610764 - 4610763 - 4610762 - 4610761 - 4610760 - 4610759 - 4610758 - 4610757 - 4610756 - 4610755 - 4610754 - 4610753 - 4610752 - 4610751 - 4610750 - 4610749 - 4610748 - 4610747 - 4610746 - 4610745 - 4610744 - 4610743 - 4610742 - 4610741 - 4610740 - 4610739 - 4610738 - 4610737 - 4610736 - 4610735 - 4610734 - 4610733 - 4610732 - 4610731 - 4610730 - 4610729 - 4610728 - 4610727 - 4610726 - 4610725 - 4610724 - 4610723 - 4610722 - 4610721 - 4610720 - 4610719 - 4610718 - 4610717 - 4610716 - 4610715 - 4610714 - 4610713 - 4610712 - 4610711 - 4610710 - 4610709 - 4610708 - 4610707 - 4610706 - 4610705 - 4610704 - 4610703 - 4610702 - 4610701 - 4610700 - 4610699 - 4610698 - 4610697 - 4610696 - 4610695 - 4610694 - 4610693 - 4610692 - 4610691 - 4610690 - 4610689 - 4610688 - 4610687 - 4610686 - 4610685 - 4610684 - 4610683 - 4610682 - 46106